

TAVOLO CULTURA

1) LE CONDIZIONI INIZIALI

L'area è caratterizzata da molteplici elementi di qualità: culturali, naturali, produttivi e umani.

Il territorio ospita la Certosa di San Lorenzo a Padula, uno dei grandi attrattori culturali della Regione Campania ed altri Beni Culturali di notevole valenza, come ad es. il centro storico di Teggiano, entrambi riconosciuti patrimonio dell'UNESCO, il Battistero paleocristiano di San Giovanni in Fonte, ecc. L'acqua oligominerale delle sorgenti di Montesano sulla Marcellana rappresenta anche un'importante risorsa economica dell'omonima acqua, così come le Terme e l'Oasi delle Sorgenti. Intorno a queste risorse ambientali e culturali si sono affermati eventi e manifestazioni che esercitano una forte attrazione turistica, altre presentano un potenziale ancora da valorizzare.

Gli investimenti e le strategie sin ora adottati (ad esempio: gli interventi per la Certosa di Padula; i programmi del GAL per lo sviluppo rurale; ...) hanno indubbiamente contribuito a promuovere e valorizzare singole risorse, ad operare in singoli settori, ma è mancato l'**effetto integrazione**, ovvero **risultati dinamici** -in termini di efficacia- superiori alla somma dei singoli investimenti. È mancato l'**innesco** di processi di crescita stabili e durevoli nel tempo. Lo scarso senso di identità territoriale e di comune appartenenza al Vallo di Diano, unito ad una inadeguata consapevolezza dei valori e delle risorse del territorio, hanno generato nel tempo disarticolazione nelle politiche locali con deboli sinergie tra i Comuni, in termini di pianificazione territoriale, di politiche settoriali e di valorizzazione delle risorse del territorio, favorendo quel fenomeno altrove efficacemente descritto come "tirannia dei piccoli interessi".

Si riscontrano elementi di freno al processo di sviluppo dell'economia locale: limitate opportunità di applicazione per i saperi e l'artigianato locale di eccellenza, **insufficiente coesione** (unitarietà, convergenza, omogeneità di azione amministrativa) tra i molteplici soggetti pubblici che esercitano poteri, funzioni e responsabilità sul medesimo ambito territoriale **e nei rapporti tra poteri locali e sovralocali, carenza di offerte turistiche integrate e specializzate** (gastronomia, cultura, naturalismo, ...) e nel sistema di accoglienza dei flussi di visitatori per tipologie e tempi di permanenza.

2) LO SCENARIO DESIDERATO

L'idea guida è quella di realizzare una CITTÀ MONTANA DELLA BIODIVERSITÀ ovvero puntare sulla "Risorsa ambientale" -intesa come l'insieme dei caratteri distintivi naturali, culturali, produttivi, paesaggistici ed ambientali -promuovere la soggettività del luogo, offrire beni e servizi di qualità nelle reti dell'economia e della società sovralocale e globale.

Le prospettive di rilancio dell'area devono, pertanto, fondarsi su di una strategia - integrata ed unitaria - di rafforzamento e promozione del territorio, che vada a qualificare il sistema dell'offerta turistica (culturale, naturalistica, sociale, genealogico) e dell'artigianato tipico della Città del Vallo,

attraverso il “riscatto” del patrimonio tangibile ed intangibile del territorio, la riscoperta degli antichi mestieri, il miglioramento di tutte le infrastrutture turistiche, la qualificazione dei servizi e del personale di accoglienza.

Lo scenario desiderato è caratterizzato, in termini di risultati attesi, da:

- effettivo utilizzo dei principali poli di attrazione (Certosa di Padula, Grotte di Pertosa, Biodiversità, ...) come “motori” e “vettori” della strategia integrata per lo sviluppo dell’area;
- incremento del numero di imprese capaci di valorizzare le produzioni e le offerte locali con pratiche di “combinazione” e integrazione tra esse;
- sviluppo di competenze (saperi e saper fare) orientate allo sfruttamento “combinato” delle risorse territoriali, in particolare tra le giovani generazioni;
- utilizzo dell’ICT per l’efficienza amministrativa, nonché per la promozione, diffusione e accessibilità alle risorse territoriali;
- incremento delle economie derivanti dai flussi turistici attratti dalla “Risorsa culturale e ambientale”;
- incremento delle “immigrazioni di ritorno” nell’area.

3) LE DIRETTRICI DI AZIONE

- Costruzione intorno alla Certosa di Padula di una rete delle risorse naturali, culturali, turistiche e dell’accoglienza presenti nel Vallo di Diano, con progetti che prevedano l’integrazione e la messa a sistema delle stesse, con l’attivazione di un portale *web* e di una *app* dedicati, strategia di marketing e comunicazione comune.
- Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali del territorio, attraverso l’integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali (anche al fine di rafforzare il sentimento di identità ed appartenenza della comunità locale).
- Supporto alla creazione di “imprese innovative” (si intendono per esse attività produttive in grado di combinare le risorse disponibili, territoriali e tecnologiche), particolarmente diretto a stimolare la creatività e la partecipazione delle nuove generazioni con il coinvolgimento delle Università, scuole e partner competenti del territorio;
- Rafforzamento dell’offerta turistica orientata, in particolare al turismo ambientale e naturalistico; definizione e promozione di percorsi turistici: storico-culturali, enogastronomici, degli sport naturalistici.
- Incentivi alla riqualificazione del patrimonio edilizio dei borghi storici a favore di giovani e turisti, con destinazione mista residenziale e di “albergo diffuso”.

AZIONI TRASVERSALI

- Promozione della dieta mediterranea, in raccordo con le politiche del Parco Nazionale, con azioni di supporto e accompagnamento alle strutture di produzione, trasformazione e ristorazione del territorio.
- Incentivazione della mobilità dolce, attraverso l'utilizzo delle biciclette sia in ambito urbano che extraurbano; creazione di piste ciclabili lungo il corso dei fiumi Tanagro e Calore; messa in rete dei percorsi ciclopedonali e della sentieristica esistente, con mappatura e segnaletica unificata.
- Organizzazione di servizi di mobilità per residenti e visitatori tra stazioni a valle e centri storici e aree montane, anche mediante la razionalizzazione ed il coordinamento di servizi di trasporto privati esistenti e la sperimentazione di nuovi servizi "intelligenti" ed ecosostenibili a chiamata.
- Realizzazione di un sistema di segnaletica adeguata e di una rete di punti informativi che facilitino la lettura del territorio ai residenti e la scoperta ai turisti.
- Rafforzamento del legame scuola-lavoro-territorio, attivando e curando una rete di rapporti stabili e strutturati tra scuole, aziende e i diversi attori locali (ad esempio ripristinando i corsi di restauro e valorizzazione di Beni Culturali presso la Certosa di Padula).

4) LE QUESTIONI APERTE

La direttrice di sviluppo attorno a cui sviluppare la discussione del focus è la seguente: **“La costruzione, intorno alla Certosa di Padula, di una rete di risorse culturali, naturali e turistiche”**.

La discussione potrà prendere spunto dalle seguenti questioni relative al tema “cultura”:

- **I principali poli di attrazione da mettere in rete:** Quali poli, oltre la Certosa, possono essere messi in rete? Come trasformare i diversi poli in “motori” e “vettori” della strategia integrata per lo sviluppo dell’area? Quali iniziative concrete potrebbero essere adottate? Quali soggetti (esperti) potrebbero essere coinvolti? L’esperienza della Fondazione MIdA quali suggerimenti può fornire? Sono già presenti sul territorio altre buone pratiche nella gestione di siti/beni/eventi culturali?
- **Imprese innovative/creative:** Obiettivo dei Programmi di finanziamento delle imprese culturali è sostenere la nascita e lo sviluppo di startup innovative e le industrie creative, cioè **quelle imprese che partendo da un’idea la trasformano in prodotto e possono divenire uno dei pilastri fondamentali di un nuovo modello di sviluppo** (ad esempio nei settori dell’audiovisivo, delle tecnologie applicate ai beni culturali, dell’artigianato artistico,

del design, dell'architettura e della musica)¹. Quali sono i principali ostacoli all'innovazione? Come aiutare le imprese verso l'innovazione? Come sostenere le imprese innovative esistenti? Come rivitalizzare in modo innovativo settori tradizionali come l'artigianato artistico? Come sfruttare dal punto di vista imprenditoriale le potenzialità del filone della cultura immateriale²? Come attirare l'attenzione dei big player del mondo scientifico e accademico?

- **ICT:** Quali sono i principali ostacoli all'utilizzo dell'ICT? Quali azioni sono necessarie per lo sviluppo dell'ICT per la promozione, diffusione e accessibilità alle risorse territoriali? Quali percorsi possono essere attivati? Come sfruttare dal punto di vista imprenditoriale delle filiere della conoscenza?

5) GLI ATTORI COINVOLTI

Partenariato Istituzionale, Partenariato Locale, Ufficio di Coordinamento e tutti i soggetti interessati al tema del Focus.

6) Abstract da Open Kit allegato al Rapporto di istruttoria (aggiornato)

C. Agricoltura* e specializzazione settoriale		
	Economia	
	Indice di specializzazione (anno 2009)	
c.17	Attività manifatturiere	0,7
c.18	Energia, gas e acqua	1,4
c.19	Costruzioni	1,7
c.20	Commercio	1,5
c.21	Altri servizi	0,8
	Imprese (anno 2012-2013)	
c.22	Numero imprese per 1000 ab.	132,8
c.23	Tasso di crescita dello stock di imprese x 100 (anno 2013)	-0,9
c.24	Percentuale di imprese straniere	7,7
	E. Patrimonio culturale e turismo (anno 2012)	

¹ Per ulteriori spunti si rimanda agli allegati

² Esempi a cui ispirarsi potrebbero essere la **Scuola del Paesaggio di Versailles** che coniuga agronomia e progettazione, conoscenza botanica, ecc. (http://www.ecole-paysage.fr/site/ensp_en/) o i **FabLab** (dall'inglese fabrication laboratory) officine creative ad alta innovazione, con macchinari all'avanguardia e spazi di lavoro attrezzati, aperte a chiunque abbia un'idea da realizzare, con applicazioni che possono spaziare da realizzazioni di tipo ingegneristico - come apparecchiature elettroniche, realizzazioni robotiche, dispositivi per la stampa 3D e apparecchi diversi a controllo numerico (CNC) - ad attività più convenzionali, come l'agrifood o la lavorazione del legno o del metallo e artigianato tradizionale (<http://www.laziofablab.it/>).

	Patrimonio culturale	
e.1	Numero luoghi della cultura statali e non statali	6
e.2	Numero luoghi della cultura statali e non statali non fruibili	4
e.3	Numero visitatori	111.709
e.4	- % visitatori paganti	31,1
	Numero visitatori per 1000 abitanti	1.857,6
	Turismo	
e.5	Tasso di ricettività - Posti letto per 1000 abitanti	32,2